

Itinerari per una didattica inclusiva. Rotte nelle competenze per una scuola più felice.

FILOSOFIA DELLA PROPOSTA



Questa serie di contributi nasce con l'intento di presentare in modo più **semplice**, ma anche più **accessibile e strutturato**, alcuni degli apprendimenti richiesti nella Scuola Primaria con l'obiettivo di guidare il bambino a procedere via via in maniera più autonoma.

Rendere **più semplice** il compito dello studente non è solo un'operazione legata alla riduzione dei contenuti, ma è il tentativo di suggerire, attraverso l'organizzazione e la selezione degli stessi, una **didattica capace di ridurre gli ostacoli e percorrere circuiti più naturali di acquisizione delle informazioni**, attraverso anche organizzatori e indicatori, la cui familiarità con i processi di lavoro abituali del nostro cervello sia maggiore e quindi la capacità di assimilazione risulti facilitata.

L'apprendimento più profondo e più naturale è **multi-sensoriale**, ed è quindi anche sulla base di questo principio ampiamente condiviso e dimostrato che invitiamo i docenti ad affiancare le proposte con attività simili, ma utilizzando anche l'attività fisica, la manipolazione, la gestualità, la musica e i colori.

La scelta di chiamare queste proposte **itinerari per una didattica inclusiva** è legata sia al principio che ogni bambino apprende per tappe, con tempi e modalità diverse, sia al fatto che questo materiale non esaurisce tutti gli argomenti trattabili, ma suggerisce tecniche nuove di ricerca "lego-english", oltre che esercizi, giochi e storielle.

L'obiettivo principale di questo lavoro è offrire ai docenti **strumenti per capire dove si colloca l'alunno** rispetto al percorso di apprendimento intrapreso; puntuali riferimenti, approfondimenti e integrazioni per disegnare mappe di riferimento; un sicuro orientamento per navigare e ricercare ancora per far approdare prima e al meglio i propri alunni alle tappe successive. Ma anche offrire scelte tra i numerosi contenuti del sapere che suggeriscano ricerche, che spingano verso nuove mete di volta in volta intraviste o desiderate.

Non è il mare che la scuola deve offrire, ma **validi strumenti di navigazione**.

Elenchiamo di seguito alcune scelte che caratterizzano questi strumenti didattici:

- ➔ Organizzazione dei contenuti secondo un ordine logico, uso di frasi brevi e lessico riconoscibile.

- ➔ Gli argomenti scelti e proposti non sono stati banalizzati, ma presentati attraverso un **minor numero di parole**, con l'ausilio di **tabelle, mappe e schemi** che rendano più facile la memorizzazione iconica dei contenuti.
- ➔ È stata posta attenzione a carattere, spaziatura e interlinea per rendere meno impegnativa la lettura.
- ➔ Le pagine sono state organizzate in modo non confusivo.



Abbiamo, infine, voluto dare un contributo a **superare il problema sempre più diffuso dell'informazione frammentata** in molti luoghi scritti. Spesso, infatti, il rischio che si corre proponendo nelle adozioni molti volumi per la stessa classe è che le informazioni risultino ridondanti, nel migliore dei casi, altrimenti frammentarie.

I volumi di questo corso si utilizzano invece con il **solo quaderno dello studente** i cui contenuti sono facilmente reperibili: eliminando la sovrabbondanza di informazione il numero di nozioni proposte è limitato e coerente, ma soprattutto facilmente riconoscibile, assimilabile e integrabile in una sorta di informazioni concatenate e coerenti. La rinuncia iniziale alla "esaustività" è esercitata a favore di una mente attiva sapientemente organizzata, indirizzata quindi più alla capacità di creare correlazioni e legami che a ricordarne tutti i contenuti a memoria.

Siamo certi che chi ha più mezzi per superare ostacoli e difficoltà non sarà in alcun modo "limitato" dalla strutturazione di apprendimenti più facilmente metabolizzabili: per questo motivo ci piace pensare che questo piccolo contributo sia rivolto a ottenere una didattica inclusiva piuttosto che a creare "percorsi speciali".



Nella scuola che ci piace immaginare gli elementi fondamentali sono i **buoni maestri** e i **buoni alunni** con il loro entusiasmo nel trasmettere e apprendere conoscenze che arricchiscano e rendano "più belli", ancor prima che bravi.

In questa "scuola della bellezza" è primario educare alla vita, alla felicità, al gusto estetico del sapere e alla serenità.

Le verifiche sono state intese, in linea con il pensiero proposto, come ricerche-azioni, classificazioni, controlli e auto-controlli del lavoro fatto sul campo, distaccandoci così dal concetto di memorizzazione (attività di concetti e parole). La verifica quindi è rivista come parte necessaria al lavoro di espansione delle conoscenze.



Lingua Inglese classe 1^a

STRUTTURA DELLA PAGINA

Le attività proposte in questo volume sono rispettose degli ITINERARI per una didattica inclusiva, comuni a tutte le classi, ma anche dei criteri delineati nella L. 170/2010 sui Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) e successive Linee Guida del 2011 in tema di prevenzione, individuazione e abilitazione precoce al fine di promuovere il successo formativo di tutti gli alunni qui di seguito in parte riportate:

***Dalle "LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTI CON DSA" allegate al decreto ministeriale 12 luglio 2011**

2. OSSERVAZIONE IN CLASSE

I Disturbi Specifici di Apprendimento hanno una componente evolutiva che comporta la loro manifestazione come ritardo e/o atipia del processo di sviluppo, definito sulla base dell'età anagrafica e della media degli alunni o degli studenti presenti nella classe.

Alcune ricerche hanno inoltre evidenziato che ai DSA si accompagnano stili di apprendimento e altre caratteristiche cognitive specifiche, che è importante riconoscere per la predisposizione di una didattica personalizzata efficace.

Ciò assegna alla capacità di osservazione degli insegnanti un ruolo fondamentale, non solo nei primi segmenti dell'istruzione - Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria - **per il riconoscimento di un potenziale disturbo specifico dell'apprendimento**, ma anche in tutto il percorso scolastico, per individuare quelle caratteristiche cognitive su cui puntare per il raggiungimento del successo formativo.

2.1 Osservazione delle prestazioni atipiche

Per individuare un alunno con un potenziale Disturbo Specifico di Apprendimento, non necessariamente si deve ricorrere a strumenti appositi, ma può bastare, almeno in una prima fase, **far riferimento all'osservazione delle prestazioni nei vari ambiti di apprendimento interessati dal disturbo: lettura, scrittura, calcolo.**

Ad esempio, per ciò che riguarda la scrittura, è possibile osservare la presenza di errori ricorrenti, che possono apparire comuni ed essere frequenti in una fase di apprendimento o in una classe precedente, ma che si presentano a lungo ed in modo non occasionale. Nei ragazzi più grandi è possibile notare l'estrema **difficoltà a controllare le regole ortografiche o la punteggiatura.**

[...]

Quando un docente osserva tali caratteristiche nelle prestazioni scolastiche di un alunno, predispone **specifiche attività di recupero e potenziamento.**

Se, anche a seguito di tali interventi, l'atipia permane, sarà necessario comunicare alla famiglia quanto riscontrato, consigliandola di ricorrere ad uno specialista per accertare la presenza o meno di un disturbo specifico di apprendimento.

FORMATO RETTANGOLARE CON ALTEZZA RIDOTTA E NUMERO CONTENUTO DI PAGINE

→ Per permettere ai bambini di gestire al meglio e in modo proporzionato alla loro statura lo spazio visivo e grafico, il formato del fascicolo è stato ridotto in altezza: questo permetterà ai piccoli di evitare inutili e dannose posture non funzionali, al fine di un controllo ottimale dello spazio su cui devono agire.

→ La scelta di non inserire un numero eccessivo di pagine è legata all'indispensabile essenzialità degli stimoli proposti, alla loro riapplicabilità in altri contesti, quali ad esempio il quaderno di classe, e all'esigenza primaria di offrire uno strumento agile anche nell'uso e nella piegatura, cosa resa spesso difficile invece nei volumi con troppe pagine.

PERCORSO

→ È noto a tutti che le lingue non presentano tutte le stesse difficoltà. Infatti si differenziano significativamente nell'ortografia e nella struttura sillabica. L'inglese è una lingua "opaca", caratterizzata dalla discrepanza tra la dimensione fonetica e grafica.

La proposta tiene primariamente conto di questa affermazione e propone tre sezioni per un percorso graduale, ordinato e attento alla globale evoluzione dell'apprendimento della letto-scrittura nella classe prima e all'introduzione della lingua inglese in modo tale che non produca indesiderati effetti collaterali di confusione linguistica.

L'attenzione è stata posta sia al bambino che deve comprendere e rispondere

